

Rinaldi. Ma così bell'apparato andò poi a finire in nulla, e a' nostri tempi non solo unione alcuna non passa fra la Chiesa Romana e que' Cristiani, macchiati di qualche Eresia, ma v'ha pubblica nemicizia. Terminati i sopradetti affari l'Augusto Carlo V. nell'ultimo giorno di Febbraio prese congedo dal Papa, e s'invìo a Pavia, dove giunto si fermò alcuni giorni con *Antonio da Leva*. Di là passato a Genova, ed imbarcatosi sulle Galee di Andrea Doria, fece poi vela alla volta di Spagna, portando seco de' non lievi sospetti dell'animo del Papa verso di sè. Nel dì 10. di Marzo anche il Pontefice mosso da Bologna, per la Romagna e Marca si trasferì a Roma. Già s'è detto, che l'amore del Nepotismo era il mobile principale nel cuore di questo politico Pontefice. L'ingrandimento procurato al *Duca Alessandro* suo Nipote, colla depressione della Repubblica Fiorentina, non pareva a lui durevole. Per ben assicurarlo avea già ricavata parola da Cesare, che sarebbe data in Moglie ad Alessandro *Margherita* figlia natural d'esso Augusto, la quale appunto in quest' Anno essendo in età di dodici anni, fu mandata da Carlo suo Padre a Napoli, per essere educata dalla Moglie di *Don Francesco di Toledo* Vicerè, e passando per Firenze vi si fermò per otto giorni, onorata con assaissime feste e tripudj. Glorioso era per la Casa de' Medici questo parentado; ma un più cospicuo ne maneggiava intanto l'indefesso Pontefice, con istudiarfi di dar in moglie ad *Arrigo* secondogenito del *Re Francesco I.* e Duca d'Orleans, *Catterina* Figlia legittima, siccome dicemmo, di *Lorenzo de' Medici*, già Duca d'Urbino. Oltre al grande onore, che si accresceva con questi due sì riguardevoli Matrimonj alla Famiglia sua, considerava il Papa di fortificare talmente coll'appoggio di così possenti Monarchi lo stato del Duca Alessandro, che non potesse mai traballare.

A FIN dunque d'effettuare questo insigne negozio, determinò senza verun riguardo all'alta sua Dignità di passar fino a Nizza, e secondo il concerto fatto, di abboccarfi ivi col *Re Cristianissimo*, palliando questo viaggio, secondo l'attestato del Guicciardino, con dire di voler trattare del bene della Cristianità, e di mettere nella buona via il *Re d'Inghilterra*. Pertanto mandata innanzi la Nipote Catterina a Nizza, si mosse da Roma nel dì nove di Settembre, e andò ad imbarcarsi a Porto Pisano sulle Galee di Francia e di Andrea Doria. E perciocchè al *Duca di Savoia* per timore di Cesare non piacque il congresso disegnato in Nizza fra Papa Clemente e il *Re Francesco*, passò esso Pontefice a Marsilia, dove approdò nel dì undici di Ottobre. E' da stupire, come il Varchi, allora vivente, scrivesse seguito il loro abboccamento in Nizza. Splendidissimo fu il suo ingresso in Marsilia, e crebbe la magnificenza,
allor-